

VILLAGANTINA

Il furto alla Cooperativa di credito
Un tentativo anche all'ufficio postale

Abbiamo dato ieri notizia dell'audace furto perpetrato alla Cooperativa di Credito. Sul fatto si hanno i seguenti particolari.

I ladri, prima di fare il colpo alla Banca, visitarono per la seconda volta l'Ufficio postale. Scassinata la porta, vi si introdussero con la speranza, forse di fare un altro bottino, ma vi trovarono la cassa forte aperta, vuota ed ancora squarciata come l'avevano lasciata l'ultima volta. Deh! rovinarono l'ufficio, aprirono tre o quattro pacchi postali, ma visto che contenevano merce che non facevano loro, li abbandonarono e raccolsero alcuni sacchi vuoti ed una scialba baionetta, uscirono per fare il colpo all'ufficio della Banca divisa dall'ufficio postale soltanto dall'atrio d'ingresso al locale.

Sfondata con facilità una porticina interna che mette in una piccola stanza attigua alla Cooperativa di Credito, iniziarono con la baionetta l'apertura di un foro nella parete del muro che divide questa stanza dall'ufficio della Banca.

Il lavoro non deve essere stato troppo faticoso, perché la parete è costituita di una sola fila di mattoni. Aperta una piccola breccia, ebbero cura di collocare sul pavimento i sacchi che avevano preso all'ufficio postale per atturare la caduta dei calcinacci nel completare l'apertura del foro.

Introdottisi quindi con facilità nell'ufficio, si diedero subito a lavorare la cassa forte, praticandovi un largo squarcio al fianco di una parete, alla quale riuscirono ad asportare nettamente la parte superiore. Il pezzo di acciaio asportato, lo deposero con cura sul tavolo quindi si impossessarono dei valori per un importo di 70 mila lire, lasciando intatte le cambiali ed i libri degli assegni. Fatto il colpo e aperta una finestra che mette sulla via principale, se ne andarono lasciando sul posto i sacchi, la baionetta, un segghetto di acciaio, una punta di trapano, ed un pacco di cartoline postali, involate nella prima visita alla posta.

Nessuna traccia degli audaci ladri, ma nessun dubbio che non i fatti della medesima combriccia che si è accennata un mese fa nei furti all'ufficio postale di qui, a quello di Ensenza, ed a quello fallito di Chiasia, vecchie conoscenze, insomma.

Certamente i ladri devono essere oriundi del luogo, degli usi e delle abitudini dell'ambiente per perpetrare un colpo tanto audace — sapendo che nei piani superiori del fabbricato vi abitano delle famiglie, le quali di nulla si sono accorte.

I carabinieri ed il Commissario di P. S. hanno eseguito per tutta la giornata attività indagini, senza risultato.

Dopo la mezzanotte alcuni furti sono stati notati una persona che si aggirava nei pressi della banca in atteggiamento sospetto. Venne subito inseguita per essere identificata, ma l'ignoto notturno riuscì a dileguarsi.

L'impressione in paese per il successo di questi colpi maestri e grandissimi, è tale, che non è in tutto giustificata, se si pensa che in centri maggiori e più popolati, sarebbero episodi di ordinaria amministrazione.

Qui, dove prima della guerra si viveva tranquillamente con le porte aperte, senza ombra di molestia, si capisce che il ripetersi di questi colpi destri mette i cittadini in apprensione.

La guerra, purtroppo, ha creato dei delinquenti anche nei nostri paesi, i quali sono a conoscenza dei luoghi, degli usi e delle abitudini dei clienti che vogliono lavorare e perciò il colpo riesce loro con inaudita facilità.

Bisogna perciò premunirsi, rafforzando i serramenti d'ingresso dei fabbricati e le porte interne degli uffici, le quali in molti ambienti, senza troppi sforzi, con una semplice spinta si aprono. Si capisce che il ladro, una volta penetrato nell'interno, mentre i suoi complici vegliano dal fuori, lavora tranquillamente.

MORTEGLIANO

Atti di vandalismo

A Chiasella l'altra notte sono stati compiuti atti di vandalismo inauditi in danno del dott. Ugo Chiarutini fu Antonio colà residente.

Penetrati in un fondo che dista dall'abitato qualche centinaio di metri tagliarono ben venticinque piante di vite cagionando al dott. Chiarutini un danno che ascende a tremila lire.

Dei vandali, nonostante le accurate indagini effettuate dai carabinieri non si hanno tracce.

Borsa di Trieste

CAMBIO su Amsterdam da 805 a 820; su Belgio da 128,50 a 131; su Francia da 138,50 a 139,25; su Londra da 93,60 a 94,10; su Nuova York da 20,20 a 20,35; su Svizzera da 80 a 80,5; su Berlino da 0,20 a 0,22; su Bucarest da 11,50 a 12,25; su Praga da 57,25 a 57,75; su Ungheria da 0,75 a 0,85; su Vienna da 0,075 a 0,030; su Zagabria da 21,40 a 21,80.

Rendita 7,80; consolidato 5 per cento 84,10.

I danni di guerra
e le nuove provincie

ROMA, 10. — La «Gazzetta ufficiale» pubblica il testo della legge 10 dicembre 1922, n. 1722, che converte in legge il R. decreto 2 febbraio 1922, n. 115, portante modificazioni alle norme relative ai ricambi dei danni di guerra ed il testo del R. decreto legge 21 dicembre 1922, n. 1703, concernente l'esecuzione delle sentenze giudiziarie nelle nuove provincie.

100 Pastifici

con 1000 apparecchi in funzione in tutto il mondo, confermano già che il sistema CARBUO è il migliore per l'essiccazione della pasta alimentare.

DITTA
Giuseppe Carbuo fu Carlo - Treviso
Esigete impianti completi di pastifici per qualsiasi produzione.

Cronaca Cittadina

La festa degli Alberi

L'ispettore forestale cav. Braghetta ha diramato la seguente circolare relativa alla celebrazione della festa degli alberi: «La celebrazione della festa degli alberi va affermandosi sempre più; specie fra le nostre popolazioni rurali, che hanno compreso l'alto significato della medesima.

Anche la benemerita classe degli insegnanti se ne occupa con vero zelo, cercando di instillare nella mente dei giovani l'amore all'albero.

Sembra quindi che di tale festa dovremmo cercare di prendere maggiore cura tutto il personale forestale, in modo che dalla medesima si possano ottenere quei frutti che è capace di dare. All'uopo non basta affrettarsi a risponderle ai Comuni chiedenti spiegazioni sulle specie più adatte per le diverse località in cui il rito simbolico viene effettuato; non basta inviarle al momento opportuno le piantine richieste, bensì occorre farsi noi stessi parte diligente, tutte le volte che notiamo nei Comuni una spinta. Ma soprattutto sembra all'on. Ministero dell'Agricoltura che nostro compito precipuo sia quello di cercare di raggiungere allo scopo simbolico e ideale di queste feste anche uno pratico, che serva ad affermarle sempre più presso le popolazioni. Un tale scopo potrebbe essere raggiunto quando invece di poche piante, che purtroppo non durano, vengono abbandonate a se stesse e finiscono per deperire, si cercasse di ottenere dai Comuni ed Enti qualche appezzamento di terreno incolto, che non manca mai in nessuna località, specie in montagna, e questo si cercasse di rimboschire, in modo da costituire col tempo una fonte di reddito che potrebbe andare a profitto di quelle scuole che al rimboschimento hanno provveduto. Alla custodia di tali piccoli boschetti, dovrebbero provvedere i dipendenti del Comune ed anche le guardie forestali dovrebbero dare il loro aiuto.

Invito pertanto tutto il personale del Ripartimento di volersi uniformare a tale concetto.

Emigranti in guardia!
L'Ufficio provinciale del Lavoro comunica: «Circolano in provincia, lettere di sedicenti agenzie di collocamento o di immaginare imprese di lavoro della Francia e del Belgio che mirano ad adescare i nostri operai a recarsi in quei paesi facendo loro balenare il miraggio di un sicuro e remunerativo collocamento a loro mezzo.

Risulta tra gli altri che una Agenzia di Collocamento Scalia e C. di Parigi di cui si è visto anche recentemente un annuncio economico nei giornali della regione, assicura di intercedere di tutte le pratiche per ottenere i contratti di lavoro ai singoli richiedenti, e per far visitare i detti contratti dal Ministero Francese del Lavoro a Parigi ed eventualmente dalla competente autorità italiana, dietro l'anticipo di lire venticinque (venticinque) per ogni richiedente.

In attesa che pervengano le richieste informazioni sulla suddetta agenzia di collocamento, si mettono in guardia gli emigranti contro tutti coloro che non autorizzati dall'autorità competente offrono i loro servizi a favore degli emigranti e cercano di spiarne danaro.

Altrettanto dicasi di certa sedicente impresa Blampin e C. (mai esistita) che, non essendo riuscita ad ottenere gli operai per le vie legali a mezzo dei Segretariati di assistenza, cerca di adescarli a recarsi in Belgio per poi farli passare clandestinamente in Francia, dopo averli ben bene assicurati di tutto il denaro posseduto.

Ad evitare che i nostri emigranti possano cadere negli artigli di simili avvoltoi si fa presente che altri operai che si sono fidati di queste fallaci promesse hanno dolorosamente provato a loro spese le conseguenze di questa loro credulità, poiché anche dopo essere riusciti a passare dal Belgio in Francia, sono stati trovati non in regola dalle Autorità Francesi e fatti rimpatriare.

L'on. De Stefani, al sindaco

Ecco il telegramma di risposta del Ministro De Stefani a quello spedito dal nostro Sindaco:

«Ringrazio cortese telegramma. Lieto aver cooperato perché il nobilissimo Priuli sia ricostituito in salda unità confermando alla sua storia e agli interessi della Patria».

Una vittoria della storia

Il sig. Gino Piva ha così scritto al Sindaco di Udine, da Venezia:

«Illustre sig. Sindaco
Permetta a chi, fin dai primi colpi di cannone, ha auspicato all'unità friulana, di mandare un «Viva ad Udine capitale» dell'una e dell'altra parte di gioire, non come di una vittoria degli uomini, ma della storia.

Un omaggio alla Regina assai gradito

La Società Protettrice dell'Infanzia ha rivolto a S. M. la Regina il seguente telegramma:

«Alla Maestà della Regina d'Italia la Società Protettrice dell'Infanzia, invia fervidi auguri di bene e l'espressione del più devoto omaggio offrendo la sua modesta voce a quella dell'intera nazione, oggi più grande, più sicura, più forte. — Camilla Pecile, presidente».

Ed ecco la risposta dell'Augusta Sovrana:

«Sua Maestà la Regina ha gradito gli auguri da Lei rivolti in nome di codesta filantropica istituzione e li cambia con vivi ringraziamenti al cortese pensiero. — D'ordine l'entusiasmo di corte di servizio Solara del Borgo».

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Istituto Tondini. — In morte di Maria Caterina Botto: Bruni rag. Editore 10. Orfani di via Ribis. — In morte di Maria Caterina Botto: Feruglio avv. Angelo 50.

Orfani di guerra. — In morte di Maria Spezzotti: geom. Guido Crinzi 5, dott. Gino Volpi Ghirardini 15, famiglia Giacomo Sinigaglia 15, Banca del Friuli 100, Fotografia Hieche 10, Bianuzzi Vittorio 10, comm. dott. Roberto Keckler 100, Lucia e Fernando Rodini 5, Angelo Della Mora 20, cav. Francesco Dormisch 50 — di Maria Caterina Botto: Maria e dott. Gino Volpi Ghirardini 15, Maria e Vittorio Fattori 20 — di Giovanni Laffi: Bongiorno e Rizzi 10.

Orfani del Comune. — In morte di Maria Spezzotti: Tiziano Tonini 10, Ditta L. Del Fabro e C. 25, Romano co. Antonio 10, Arturo Milani 10 — di Maria Caterina Botto: Arturo Milani 10.

Società Dante Alighieri. — Per iscriverne nel libro d'oro a socia perpetua il nome di Maria Spezzotti: avv. comm. Bertaccioni 10, ing. cav. uff. Giovanni Sordani 10, famiglia Giacomo Sinigaglia 10, co. Andrea Caratti 30, Dondo Ezio e Maria 5.

Tubercolotici di guerra. — In morte di Maria Masotti ved. Turco: Chiurlo Umberto 5.

Fondo Sindaco Pontebba. — In memoria di Arturo Zardini: dott. G. B. Quaragnoli 20.

Congregazione di Carità. — In morte di Maria Spezzotti: Cattedra Ambulante di Agricoltura Udine 100, prof. Enrico Marchettano 10, dott. Tullio Cigaina 10, Bergagna G. 5 — di Rosa Cella ved. Craina: fratelli Menazzi 10.

Casa di Ricovero. — In morte di Maria Spezzotti: Giuliano del Mestre 10, Costantini Angelo 10, fratelli Menazzi 50.

Colonia Alpina. — In morte di Maria Spezzotti: Folini Teobaldo 10.

Istituto della Provvidenza. — In morte di Giacomo Cremese, di Arturo Zardini e di Maria Spezzotti: cav. Giacomo Madrassi 30.

Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte di Maria Spezzotti: Lucio de Gleria 10, cav. Pietro Fantoni 10, A. e G. Pelizzari 5, dott. Domenico e Teresa Rubini 25.

In morte del maestro Arturo Zardini

Ci consta che i componenti del Coro Tarcentino hanno raccolto oltre lire 200 per il fondo a disposizione del Sindaco di Pontebba, e che la Società «Filologia Friulana» farà la proposta ai gruppi corali friulani di dare prossimamente delle esecuzioni in suo onore e ad incremento del fondo a disposizione del Sindaco di Pontebba.

Il giuramento degli arditi

Il Consiglio Direttivo della Sezione ex Arditi di Udine porta a conoscenza che la cerimonia del giuramento degli Arditi, che doveva aver luogo domenica scorsa, si terrà improvvisamente il giorno 14 P. V. nelle ore antimeridiane.

Come tempo per esercitare questo rito, la Sezione ha creato Strada di Manza, perché in questa località, nel giugno del 1917 gli Arditi della «Fiamma Nera» ebbero la loro prima formazione.

Terminata la cerimonia, gli arditi faranno ritorno a Udine alle ore 11 e un quarto e da Porta Aquilina entreranno in città.

Per l'occasione, tutte le associazioni patriottiche di Udine sono vivamente pregate di voler inviare le loro rappresentanze per le ore 11 e un quarto a Porta Aquilina.

Corso Promilitari

Le iscrizioni ai corsi che dovevano chiudersi con oggi, vengono prorogate a tutto il giorno 17 p. v. e la prima adunata si effettuerà il giorno 21 alle ore 9,30 nella Palestra di via Giusti. Le istruzioni incominceranno il giorno 22 alle ore 18 precise.

Il cadavere di una suicida fuori Porta A. E. Moro

Una macabra scoperta fecero slamae prestissimo alcuni muratori che venivano a Udine al consueto lavoro da via Martignacco.

Presso il ponte sul Ledra, vicino alla casa del Commisario Dante Talmassons, galleggiava nel canale il corpo di una donna trattenuto dalla curva della sponda in quel punto. Sul posto si radunarono presto parecchi curiosi, mentre altri avvisavano i carabinieri di porta Gemona che si sono occupati della cosa.

Sulle prime il rinvenimento del cadavere della sconosciuta era un mistero, non potendosi spiegare se si trattasse di suicidio, o di disgrazia o anche di delitto.

I carabinieri ebbero la buona idea di risalire il canale per ricercarvi qualche traccia.

Difatti, nelle vicinanze del Colonificio l'attenzione loro fu attirata da un oggetto oscuro deposto presso la sponda. Era un cappotto da donna. Li presso, appena ai raggi di un albero vi era una lettera di due foglietti scritti assai confusamente, senza data né firma.

Lo scritto è indirizzato al prefetto e contiene le ultime volontà della suicida.

La lettera dice: «Questo è il mio testamento: la mia parte di casa lascio alla Casa di ricovero. Il pacco quando lei saprà della mia morte scarta Teresa, regalerà ai poveri; la somma di 700 lire e lire 1000 saranno regalati al mio caro Bruno».

La scatola che contiene qualche cosa si ricordi di me.

I vestiti che ella indossava rivelano molta decenza: sono di colore scuro; ai piedi, scarpi con calze nere. L'età, non precisi, probabilmente, dai trenta ai quaranta anni.

Udine tutta segue dolente
la salma di Maria Spezzotti

Tributo di cordoglio unanime, spontaneo, solenne.

Udine tutta ha seguito ieri le spoglie lagnanti della signora Maria Bonetti, consorte ottima del nostro sindaco, cor. uff. Spazzotti, attestando al primo cittadino, provato da sì acerbo dolore, la stima di cui è circondato, e la compartecipazione infinita e profonda al suo strazio.

Molto prima delle 15, ora fissata per i funerali, dinanzi alla casa di via Prefettura, va agglomerandosi una enorme folla. Giungono bandiere, rappresentanze, autorità civili e militari, professionisti, operai, nobildoni e popolano, accennati tutti nel sentimento di cordoglio e di rimpianto.

Lentamente il corteo va formando, giungono i sacerdoti con a capo mons. Mauro Poco dopo il feretro è portato fino alla autovettura. La folla si scopre mentre un brivido di intensa commozione la percorre. Le prece si confondono ai singhiozzi.

I congiunti si dispongono dietro al feretro, poi vengono le autorità, numerosissime. Impossibile segnare tanti nomi; ricorderemo il prefetto marchese comm. Carandini, la Giunta Comunale in corpo col consiglio, l'on. Fantoni, presidente del Consiglio provinciale, il co. Groppiero ed altri membri della Deputazione, S. E. il sen. bar. Morpurgo, S. E. l'on. Girardini, i generali Milanesi e Berardi, l'on. co. Gino di Caporiacco, l'on. Cosattini, il Questore cav. Rebecchi, il R. Provveditore agli Studi cav. Gentile, il Procuratore del Re cav. Pezzotti, un rappresentante dell'Arcivescovo, il segretario capo del comune comm. Gardi, il segretario capo della Deputazione provinciale comm. co. di Caporiacco, i capi dei vari Istituti, di Associazioni ed Enti di beneficenza, numerosi impiegati dipendenti della Ditta Spezzotti, il Senatore Morpurgo rappresentante anche la Camera di Commercio, i consiglieri di amministrazione della Banca del Friuli e Göttingh Udinese e la «Dante Alighieri».

Il corteo Imponente. Incadevano innanzi tutto una squadra di pompieri ed una di vigili urbani in alta tenuta, disposti su due righe; seguiva la banda cittadina, espressamente senza esecuzioni musicali per volontà del Sindaco, quindi una lunga teoria di scuole e collegi: le scuole elementari, Istituto Tecnico, scuole Tecniche, Ginnasio Liceo, Scuola e Famiglia, Collegio Uccellini; una lunga fila di corone portate a mano; altre, numerose su di un apposito carro e subito dopo i sacerdoti precedenti l'autofero: uno di primissima classe. Sulla bara passava la corona di lauro e di fiori dedicata dal marito e dai figli. Reggevano i cordoni le signore co. Edoardo di Caporiacco, Miotti, Pecile, Chiussi, Larocce e signa. Forster. Fiancheggiavano nei giovani esploratori in divisa. Seguivano i congiunti, dell'estinta, il cognato Edoardo Spezzotti, quindi le autorità in gruppo, la bandiera del comune, le squadre fasciste con gariboldi, gli arditi e i legionari con i rispettivi gariboldi, gli impiegati del Comune, associazioni barbari con la bandiera di cui l'estinta fu Madrina, lavoro dei pompieri, altre rappresentanze di associazioni, Enti e numerosissimi altri signori.

Sui nastri delle magnifiche ghirlande si leggevano le dediche: «La Giunta Comunale, Consiglio Comunale, dipendenti del Comune, Deputazione provinciale, impiegati dell'amministrazione provinciale, Istituto friulano orfani di guerra, maestranze tessitura Spezzotti, Istituto di previdenza Sociale, Agenti Ditta Spezzotti, Corpo Pompieri, negozianti in manifatture della Società Volpe, Ditta Gaudio e Cavallero, meccanici garage provinciale, Società Mutuo Soccorso tra barbari». Altre corone con affetto dedicate da: i genitori E. ancora: Nella e Nicola Larocce, i nipoti, sig. Editore, Ernesta ed. Elisa, famiglie Zoccolari, Centis, Oblich, Contarini, Chiussi, Forster, Giuliano di Caporiacco alla compagnia del suo amico, Emma ed Edoardo, Attilio ed Irma... ed altre ancora.

In Duomo

Lentamente il corteo si mosse tra due file di popolo, giungendo in piazza del Duomo, ripiegando poi verso via della Posta, disponendosi a traverso la piazza Vittorio e fermandosi all'imbocco di via Cavour.

Nei Duomo entrarono, i congiunti, le autorità e rappresentanze e una moltitudine di cittadini.

La salma fu posta in una grande mole funebre eretta dinanzi il coro e adornata di fiori e sempreverdi.

I sacerdoti innalzarono sommesse prece benedicendo la salma. Dal'organo scese lento e grave il suono accompagnante un coro di prece.

Dopo le esequie, i soci della Orchestra Udinese esecutarono una toccante elegia. Poi, il Tempio si sfoltì lentamente e il corteo ricompossi, proseguendo verso via Postale. Tutti i negozi si chiudevano al passaggio della imponente sfilata, associandosi al cordoglio cittadino.

Sul piazzale XXII luglio il corteo si fermò raccogliendosi intorno al feretro.

Il comm. Pico, assessore, pronunciò il seguente discorso:

A nome della Giunta Municipale di Udine porgo l'estremo saluto alla salma di Maria Spezzotti, consorte del nostro Sindaco.

Non seguiranno le vicende del male

inesorabile che minava da tempo la ancor giovane preziosa esistenza, a misura dell'angoscia che intuivamo giorno per giorno nell'animo di lei, che pur la conteneva con un meraviglioso dominio di sé; e comprendiamo oggi il suo immenso strazio per la perdita irreparabile della Compagna diletta e fidata della sua vita, dell'ottima Madre dei suoi figli.

E dinanzi alla bara di questa Madre, di questa Madre modesta ed esemplare che lascia in legittimo consolabile i suoi cari, facciamo omaggio addolorato alle virtù familiari che Ella ha sempre esercitato in modo mirabile; riaffermiamo che in questo virtù sta veramente o soprattutto il compito e il merito della Donna.

Ed al nostro amato Sindaco, al comm. Luigi Spezzotti, mentre portiamo l'espressione più schietta e più viva del compianto nostro, del compianto cittadino, noi diciamo, che lo Spirito benedetto di Lei continuerà ad alloggiare ancora e sempre nella sua casa; e recherà a Lei ed ai figli quel conforto, quel sussidio morale che le parole umane non saprebbero dare, e che pur sono la nostra forza maggiore nel faticoso tramite della vita.

Il Prefetto

Altre commoventi parole pronunciò il prefetto comm. marchese Carandini, porrendo conforto al dolore del primo cittadino di Udine per la perdita amarissima che lascia la casa in quell'intenso e inespugnabile dolore che si sente quando la persona diletta l'abbandona.

Rivolse profondo omaggio a Colei che troppo presto ci ha abbandonati ed al Sindaco il pensiero di profonda e sincera condoglianza, come uomo e come rappresentante del governo.

A nome della famiglia ringrazio il sig. Edoardo Spezzotti.

La salma proseguì poi verso il Camposanto, accompagnata dai congiunti, dall'autorità comunale e da altre rappresentanze e cittadini.

Dinanzi al tumulo, porse altre parole di saluto reverente il sig. Pasco, l'idi Civildale, quale amico di famiglia.

Durante la seduta di ieri del Consiglio di amministrazione dell'Istituto provinciale di Economia montana, l'on. comm. Fabris, ricordando la sventura che ha colpito il gr. uff. Spezzotti per la perdita della consorte amatissima, propose di associarsi al dolore dell'illustre capo del Comune di Udine, il presidente cav. Cosattini ai uni al coram. Fabris nel compianto e propose d'inviare le condoglianze dell'Istituto. In segno di lutto la seduta fu sospesa, per dar modo ai consiglieri di partecipare alle onoranze funebri.

Beneficenze

In memoria della compianta signora

La ditta Luigi Spezzotti ha disposto, in memoria della compianta signora Maria Spezzotti, le seguenti elargizioni, per gli Asili Infantili di Cussignacco lire 500, di Pradamano 500, di Terenzana 500, di Cignacco 200.

Per onore la memoria della compianta signora Maria Spezzotti, furono fatte e continuano — moltissime offerte, oltre quelle che pubblicammo ieri e pubblichiamo anche oggi (vedi «Beneficenza mezzo della Patria»). Ricordiamo, per oggi, le seguenti:

— Alla Società Protettrice dell'Infanzia: Cassa di Risparmio, per un letto alla Colonia Alpina lire 500 — Porf. U. Marinelli, gr. uff. E. Pico, cav. U. Camavotto, F. Cola, L. Bonanni, prof. L. di Caporiacco, A. Ferrucci, dott. E. Feruglio, on. prof. M. Cortani, cav. G. Peccolo, dottor V. Marecovich, dott. cav. G. Urbani, commendatore prof. A. Fiammazzo, comm. prof. P. S. Leicht, G. C. Tellini, cav. I. Rubbazzari, consiglieri della Società Alpina, Friulana 5 ciascuno, per la Colonia Alpina.

— All'Associazione Madri e vedove di guerra. — Società Anonima Antonio Volpe lire 100; Umberto Sirovich e comm. Luigi Russo 100 ciascuno.

— Alla sottoscrizione fra dipendenti del Municipio per un posto, gratuito da intestarsi a nome della compianta signora, a favore di una orfana di guerra del Comune di Udine, contribuirono (secondo elenco) lire 5: Attilio Rizzo e Ant. De Longa — L. 3: Gino Moro, Giov. Del Missier, Bonifacio Linda, Ermanno Bulgari, Maurizio Feruglio, Mario Castellani, Ferruccio Finotto, Ant. Blasoni, Giovanni Toffoloni, Carlo Scoda, Arrigo Mahnotti — L. 2: Paolo Lunazzi, Umb. Gullina, Virg. Birri, Umb. Cosolini, Gino Zamini, Ern. Casarsa, Ang. Gottardo, Mal. Ellero, Ern. Cezzi — lire 1: Ant. Don. Val Zanoni.

— Alla stessa Commissione Orfani guerra di Udine: Ditta L. Angiola e C. 10, Ida e Luigi Agnola 5, Ern. Conte 50, Giov. Zavagna 50, Gherardo Mascherini 25, avv. E. Tavanasi 10, ing. Calligaro 5, Grol. Simonetti 10, rag. Ang. Filisio 10, Giov. Sernagiotto 5.

— Pro Cura Marina, gli addetti all'ente autonomico forza idraulica Friuli lire 100.

— Alla Congregazione di Carità, fratelli Volpe 100.

— Al Padiglione Tullio, Arturo Ferretti 20, dott. cav. Giulio Cesare 10.

— Nel Libro d'oro della «Dante» Carandini march. comm. Franc. R. Prefetto lire 25, Tullio comm. dott. Franc. e Gianna 20, Accoratti dott. comm. Fr. 20.

— Lire 10: de Puppi: co. Guglielmo, Valle arch. Provino, Del Cont. Ant., Chiussi avv. Alcardo, Pontoni Giorgio, Bernardi Romano, Domini cav. dott. Umb. Borgomano, gr. uff. Luigi, Deciani co. avv. dott. Antonino, Vuga dott. Guido, Vuga Gius., Capsoni cav. avv. Urbano, Gianni Micoli Toscano, Marzuttini comm. dott. Carlo, Tellini cav. Edoardo, Faccini ing. Carlo, Misani comm. prof. Massimo, Leskovic cav. ing. Lionello, Piusi cav. P.

del Torco co. cav. Lur. Beretta co. Ant. Volpe cav. Attilio, Volpe comm. Tia, P. gani cav. uff. Camillo, Moro cav. Silvio, famiglia Arrigo Coccia; — Fanna Vittoria, 5; Maffei Guido, 3; Brandolini Ant. 2; Clatet Valeriano 2; Del Mestre Ferruccio 2 — Totale lire 1029.

RINGRAZIAMENTO

Pontebba, 9 gennaio 1923.

Questa Amministrazione Comunale sente imperioso il dovere, anche per dare pubblica espressione all'unanime sentimento dei suoi amministratori, di porgere i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che presero parte al cordoglio nostro per la morte immatura di

Arturo Zardini

Speciale gratitudine questa Amministrazione Comunale rivolge all'ill.mo sig. Sindaco di Udine che al valente interprete musicale dell'anima friulana dedicò particolari onoranze; ai Medici che profusero tutta la loro dottrina ed al personale dell'Ospedale Civile di Udine che diedero amorosa e premurosa assistenza durante la penosa malattia; al comm. Ercole Carletti che frateramente ogni mezzo adoperò per alleviare la crudele e pur troppo ineluttabile sorte del povero Maestro, illustre tra i friulani, caro ad ognuno di essi.

Pontebba ricorderà sempre che il suo lutto fu condiviso con sentito cordoglio nel capoluogo e nella Provincia; e ricorda con riconoscenza il Corpo Corale di Tarcento che volle seguire la salma del Maestro a Udine e qui fino al sepolcro.

L'Amministrazione Comunale di Pontebba

Ieri sera alle ore 10, minuto dei conforti religiosi, spirava il comm. marchese.

Cav. DOMENICO DEL PUP

di anni 88

La madre Bartolomea Maria ved. Del Pup, la sorella Marianna ved. Marson, i fratelli Angelo e consorte De Piero (assente), Antonio e consorte Clori Facci, Teresa e consorte, i nipoti e congiunti tutti con l'animo angosciato ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 11 gennaio 1923.

I funerali seguiranno venerdì 12 corrente alle ore 10,30, ant. partendo dalla casa sita in Via Jacopo Marini n. 41.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Alle 10 di oggi per improvvisa morte si è spento a 81 anni l'oposose-

CASTELLA I LUCA fu Giacomo

Addolorati ne danno

Una scenata al Contarena contro un collega

Il «Gazzettino» di ieri pubblicava che i fascisti avevano dato la purga ad un tale perche portava «niente-ariano... il distintivo socialista».

Quel «niente-ariano» e quel puntino diedero sui nervi ad uno squadrismo, il quale, trovato ieri verso le 14.30 al Contarena il collega signor Paolo Rippa della redazione di Udine del foglio veneziano, gli chiese se egli era l'autore dell'articolo.

«Sì l'ho scritto io» — avrebbe risposto il signor Rippa, secondo il racconto che egli ne fece più tardi agli amici.

E allora prenderà l'olio e il mio bastone sulla testa — avrebbe replicato il fa vista.

Mentre si svolgeva tra i due un vivace alterco, uno squadrismo recava un bicchiere di «purgante» comprato alla vicina farmacia Beltrame. Il signor Rippa oppose resistenza ed allora venne afferrato per il collo, percosso con pugni alla fronte e trascinato fuori del caffè.

In difesa del sig. Rippa intervennero poi alcuni capi del fascismo locale, disgustati da questa indecente scenata che per primi essi stessi depurarono.

E la depura anche il «Giornale di Udine», benché i suoi relattori non abbiano creduto aderire al seguente telegramma di protesta che ieri sera i giornalisti della città inviarono al presidente del consiglio on. Mussolini:

«Gruppo giornalisti udinesi protesta contro ingiustificata violenta aggressione collega Paolo Rippa redattore «Gazzettino» ad opera di fascisti, reclamando tutela libertà personale e stampa».

Il «Giornale di Udine» dopo aver detto del «deplorevole incidente» avvenuto al Contarena, si associa «alla protesta, perché l'articolo incriminato sia pure ironico, non conteneva ingiurie contro i fascisti da provocare una vivace reazione».

«E sarà bene — continua il foglio fascista — che i capi del fascismo udinese provvedano per mettere un freno a cotale esagerazione...».

E a questa richiesta noi pure ci associamo.

Trattasi di infanticidio

Abbiamo detto di un cadaverino trovato l'altra sera nell'andito di una casa di via Marconi chiuso in una scatola da scarpe.

Ieri i medici alla presenza del giudice istruttore avv. Cavarzerani fecero l'autopsia e risultò che il picciotto era nato vivo e vitale. Non è ben chiaro il modo con cui fu ucciso.

Le indagini non hanno finora portato risultati pratici, nessuna traccia essendo emersa.

Grave disgrazia a Ottonofredo

Stamane al Contarena udinese, l'operaio Roberto Chianzussi di anni 27 da Plinio, è rimasto impigliato col braccio destro in un congegno. Ricoverato all'ospedale, fu dichiarato guaribile in 2 mesi.

Il furto di moda

Una bicicletta «Blanchet» è sparita nei pressi della Stazione Ferroviaria. Il proprietario Lino Gressich, che l'aveva momentaneamente lasciata incustodita, ha risentito un danno di circa mille lire.

Articoli per impianti di automobili

ETTORE TRAVAGNI — Udine

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Stasera pubblico, ieri sera, per la seconda rappresentazione della stagione dei grandi spettacoli di varietà. Tutti i vari numeri «detti» furono applauditissimi e alcuni anche bisati.

Oggi penultima recita, con nuovo variato programma.

CINEMA EDEN

L'UOMO CHE DORMI 130 ANNI, cinegiornale in cinque parti, piacque ieri sera per la perfetta esecuzione artistica, ricchezza della messa in scena e la fotografia nitidissima. Si ripeterà ancora oggi e per domani si annuncia il nuovo capolavoro BUFERA, straordinaria interpretazione di Marcella Albani.

CINEMA MODERNO

Oggi verrà proiettato il bellissimo lavoro: «Zemdomir», interessante film avventuroso rispettivamente terribili episodi della rivoluzione russa. Chiuderà l'eccezionale spettacolo una commedia in due parti interpretata dall'applaudito attore di Rialto: FR. DOLIN spazzino.

CINEMA-TEATRO CECOMINI

Questa sera un film attraente: FAR-FALLINO — brillantissima commedia interpretata dal comico italiano Camillo De Riso.

Prossimamente l'ultimo grande successo cinematografico: Francesca da Rimini.

CONCERTI

Caffè Doria e Fantini
Giovedì dalle 20.30 alle 23:
1. N. N. Marcia;
2. Linche: Primavera, valse;
3. Gomes: Guarany, sinfonia;
4. Massenet: Manon, fantasia;
5. Lecocq: Madama Angot, pot-pourri;
6. Boito: Mefistofele, 2. Fantasia;
7. Strauss: Cavalier della Rosa, valse;
8. One step. Finale.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE
L'assoluzione di Castellani

Ieri si discusse la causa contro lo studente in legge Virginio Castellani, uno degli organizzatori del Partito Popolare accusato di avere, nel dicembre 1920, fatto propaganda in quel di Arterga perché non si pagassero le tasse, specialmente quella del vino, se prima non si riscarsse. I danni di guerra da parte dello Stato.

Il Tribunale, udito l'accusato ed i testi di accusa e, dopo la difesa dell'avv. Carolini, assolse il Castellani per inesistenza di reato.

La marcia francobelga sulla Ruhr sospesa per un'iniziativa dell'Italia

Le truppe americane ritirate dal Reno

Belgio e Francia comunicano una Nota identica alla Germania

PARIGI, 10. — Oggi alle 16 il Governo francese ha consegnato all'ambasciatore di Germania la nota, con la quale gli si comunica l'applicazione delle sanzioni. Alla stessa ora, l'ambasciatore di Francia a Berlino ha comunicato l'identica nota al Governo del «Reich», e, contemporaneamente, il Governo del Belgio ha fatto a Berlino la stessa notificazione. Eccone il testo:

«In seguito all'inadempienza constatata dalla Commissione delle riparazioni» concessa dalla Germania nell'esecuzione del programma della Commissione stessa, concernente la fornitura di legna e di carbone alla Francia, il Governo francese ha deciso di inviare nella Ruhr una Commissione di controllo, composta di ingegneri e di altri tecnici, forniti dei necessari poteri per sorvegliare l'azione del sindacato dei carboni ed assicurare la rigida applicazione di quanto ha fissato la Commissione delle riparazioni, e per prendere tutte le misure necessarie al pagamento della riparazioni stesse. Il Governo italiano ha ugualmente deciso di far partecipare al controllo ingegneri italiani.

«La missione avrà poteri definiti dai documenti allegati alla presente nota, che il governo tedesco è pregato di portare a cognizione delle autorità interessate, dando ad esse le istruzioni necessarie affinché si conformino esattamente alla prescrizione nella nota stessa contenute».

Il Governo francese tiene a dichiarare che non ha affatto il pensiero di procedere in questo momento ad operazioni militari o ad occupazioni di carattere politico. Il suo inviato semplicemente una missione di ingegneri e di funzionari, con un obiettivo nettamente definito: quello di assicurare il rispetto, per parte della Germania del trattato di Versailles. Perciò si limita a mandare nella Ruhr soltanto le truppe necessarie a salvaguardare la missione ed a garantire l'esecuzione del suo mandato.

L'occupazione non recerà quindi alcun turbamento né alcun mutamento allo stato normale della popolazione, che potrà continuare a lavorare con tutta calma.

Il governo tedesco ha il più grande interesse a facilitare il lavoro della missione e l'accantonamento delle truppe destinate a proteggerla. Il Governo francese conta sulla sua buona volontà e su quella delle autorità tedesche di ogni ordine. Nel caso in cui per un qualunque motivo le operazioni dei funzionari della missione e l'accantonamento delle truppe che li accompagnano fossero intralciati e compromessi e nel caso in cui le autorità locali recassero, o con la loro azione o con la loro inazione, un qualunque turbamento nella vita materiale ed economica della regione, sarebbero immediatamente prese tutte le misure di carattere coercitivo e tutte le sanzioni che venissero giudicate necessarie.

La Germania risponde ritirando gli ambasciatori

BERLINO, 11. — Il Wolf Bureau annuncia che il dottor Mayer, ambasciatore di Germania a Parigi, è stato avvisato telegraficamente di rinviare gli affari dell'ambasciata al consigliere d'ambasciata a Parigi e di lasciare la città. Lo stesso ordine è stato inviato al dottor Lindenberg, ministro di Germania a Bruxelles.

La Germania protesterà anche presso gli altri governi

BERLINO, 11. — Il Wolf Bureau pubblica: «L'ambasciatore di Francia e lo incaricato di affari del Belgio hanno oggi consegnato al ministro degli esteri del Reich, Rosenberg, due note identiche sulle misure che i rispettivi governi hanno deciso di prendere nella Ruhr».

Il ministro Rosenberg ha dichiarato che si riserva di rispondere, ma che protesta fin d'ora contro l'azione annunciata, perché essa significa la rottura dei trattati e del diritto del popolo. Il Governo ha dato ordine ai rappresentanti della Germania all'estero di protestare presso i governi esteri presso i quali sono accreditati, contro la politica di violenza della Francia e del Belgio, spiegando dettagliatamente la situazione di fatto e di diritto.

L'America ritira le sue truppe dalla Renania

WASHINGTON, 11. — Il Presidente Harding ha ordinato il richiamo delle truppe americane dalla Renania. L'ordine è già stato inviato al generale Hodge, perché le sue truppe siano concentrate ad Anversa, dove s'imboscheranno sul proscenio Saint Micaels, che lascerà probabilmente New York oggi per Anversa. Una cinquantina di soldati resteranno provvisoriamente a Coblenza per procedere alla vendita dei beni e delle proprietà americane giudicate intrasportabili.

WASHINGTON, 11. — Nell'annuncio della decisione di ritirare dalla Renania le truppe americane, il Dipartimento di Stato dice che il presidente ha giudicato essere giunto il momento opportuno per tale ritiro. La notizia è stata data dopo una riunione tenuta alla Casa Bianca tra il presidente, il segretario di Stato e il segretario per la guerra. Gli effettivi delle truppe americane della legione di Coblenza sommano ad un migliaio tra ufficiali e soldati.

L'Inghilterra, forse, ritirerà i suoi contingenti, anch'essa

LONDRA, 10. — L'Evening Standard dice che l'ambasciatore francese, durante la sua visita, ieri sera al Foreign Office non è entrato nei particolari del piano di azione francese. Quindi è impossibile — aggiunge il giornale — giudicare se detto piano darà luogo eventualmente ad una protesta del governo inglese, oppure formerà un serio motivo per la denuncia del trattato di Versailles da parte del governo tedesco.

Intanto sui giornali si polemizza intorno al ritiro dei contingenti inglesi dalla Renania. Chi teme che una tale disposizione accrescerebbe troppo significativamente l'attuale disaccordo franco-inglese; altri sostengono che sarebbe meglio ritirare le truppe e incrociare le braccia per vedere quello che la Francia può fare senza l'appoggio diretto degli alleati e soprattutto per non assumersi responsabilità di sorta per le conseguenze immediate dell'occupazione della Ruhr. La grande marea propende per lo sgombero, massime dopo la decisione analoga degli Stati Uniti.

Domani il primo ministro Bonar Law presenterà ai suoi colleghi di gabinetto un rapporto completo sulle trattative e sulle discussioni avvenute a Parigi e domanderà che il Consiglio dei ministri si pronunci sopra tre punti: 1) se la situazione richiede una dichiarazione formale per parte dell'Inghilterra contro l'azione mediata della Francia con l'occupazione della Ruhr; 2) se allo stato attuale delle cose convenga all'Inghilterra di mantenere le sue truppe sul Reno; 3) il Gabinetto dovrà pure decidere circa il mantenimento o meno della rappresentanza britannica in seno alla Commissione degli ambasciatori.

Venticinque ore di sospensione per una proposta dell'on. Mussolini

ROMA, 10. — Nella giornata d'oggi è stata formulata a Palazzo Chigi una proposta con la quale il governo italiano propugna l'opportunità che Francia, Italia e Belgio, in seguito al volontario isolamento dell'Inghilterra, si accordino per invitare la Germania a cooperare ad una soluzione diretta della questione delle riparazioni. Questa proposta non modifica in alcun modo l'atteggiamento già assunto dall'Italia di fronte alla iniziativa della marcia francese nella Ruhr, atteggiamento che era ed è di non adesione, ma che tende a portare su di un terreno pacifico la vertenza divenuta oggi così acuta, e a preparare nella possibile intesa fra le Potenze continentali, le basi di una ricostruzione europea. La proposta italiana è stata oggi trasmessa telegraficamente a Parigi.

La Tribuna, confermando questa notizia, conclude: «Naturalmente, se l'idea di una collaborazione continentale trionfa, essa dà agli aggruppamenti internazionali un contenuto diverso, più fattivo e più spiccatamente europeo, di quello che aveva in passato e dà loro anche un nuovo orientamento».

Si attribuisce a questa proposta dell'on. Mussolini la sospensione di venticinque ore ordinata dalla Francia e dal Belgio alle loro truppe.

Il «Reichstag» convocato per sabato

BERLINO, 10. — L'ordine di rinviare di 24 ore l'avanzata francese nella Ruhr, è giunto al generale Degoutte la notte scorsa, assai tardi, quando le avanguardie dell'esercito d'occupazione avevano già iniziato la marcia ed erano penetrate nel territorio della Ruhr. Furono richiamate indietro. Ma trascorse le venticinque ore, l'operazione sarà ripresa ed Essen sarà occupata domani mattina.

Il cancelliere, dopo un breve colloquio coi principali ministri, ha ordinato la convocazione del Reichstag per sabato nel pomeriggio.

Comunisti francesi arrestati

PARIGI, 10. — Per complotto ai danni della sicurezza dello Stato, e precisamente perché agivano d'intesa con i comunisti tedeschi dei territori occupati della Ruhr, furono arrestati quasi tutti i capi dei comunisti; di altri è imminente l'arresto e fra questi vi è anche il deputato Cachin.

Il credito fondiario

ROMA, 10. — La «Gazzetta ufficiale» pubblica un decreto legge che autorizza gli Istituti Esercenti, il credito fondiario del Regno, a compiere operazioni anche in paesi esteri.

Il ministro per l'Industria e Commercio autorizzerà caso per caso gli Istituti ad estendere le loro operazioni all'estero.

L'amministratore dell'Umanità Nuova arrestato

ROMA, 10. — È stato arrestato Giuseppe Turci, noto anarchico, amministratore della «Umanità Nuova». Con lui sono state deferite all'autorità giudiziaria una ventina di persone.

Sembra che i propagandisti anarchici ricevessero denaro anche dall'estero.

Arresti per complotto antifascista

LECCE, 10. — Stanotte la Questura ha proceduto all'arresto di vari comunisti in seguito a perquisizioni nei loro domicili, ove si rinvennero documenti comprovanti l'esistenza di complotti per un'azione contro i fascisti.

L'on. Di Vecchi parla sul fascismo a Torino

TORINO, 10. — Oggi alle 17 l'on. De Vecchi, sottosegretario di Stato alle pensioni, ha tenuto nel salone della Camera di commercio, un discorso innanzi al gruppo femminile fascista. L'on. De Vecchi ha intrattenuto l'uditorio sull'opera del fascismo per la rendizione della nuova Italia ed è stato vivamente applaudito.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego, costi 5 la parola — Varil cont. 10 — Commerciali cont. 15 (Minimo 20 parole)

DOMANDE D'IMPIEGO

CONTABILE, Corrispondenti, provetto, conoscenza lingue, cerca impiego duraturo presso ditta importatrice o Banca, Capacità, referenze primarie. Offerte Cassetta 67. Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

RAPPRESENTANZA facile a tutti guadagni, oltre tremila mensili. For. provvigione senza cauzione. Offrirsì: L'Economica, Napoli.

Fidi

CAMERA antimobiliare con pensione affittata a persona di fiducia, impiegato o professionista. Trattamento familiare Via Cernaia 23. (dietro la Stazione). Udine.

AFFITTASI casa con cinque stanze. Rivolgarsi Viale Venezia numero 72-114. Udine.

COMMERCIALI

PETITINI IN CORNO lavorazione accurata, prezzi convenienti. Rivolgarsi Rumis Pietro, Via Prachiuso, 28. Udine.

Cadeti Caffè-bar avviato posizione popolare causa ritiro commerciale. Scrivere Cassetta 94. Unione Pubblicità, Udine.

DISPONIBILI Blocchi per calendario 1923, formati Mignon, Bijou, Comune, mezzo Ministeriale. Rivolgarsi Deposito Cartoline U. Leiss, Via Aquileia 36.

PROPRIETARIO Caffè e Fabbri dolci bene avviati, cerca socio 40 mila capitale. Rivolgarsi Cassella 87 Unione Pubblicità, Udine.

A. L. 30-32, si vendono gli ultimi impermeabili. Via Benedetto Cairoli, 7. Udine.

MOBILI a prezzi convenienti. Angelo Ferrario. Via Teobaldo Ciconi 2. (Interno Magazzini Leskovici). Udine.

VENDISI Stand Tiro a Volo completo. Rivolgarsi Società Tiro a Volo, Udine.

VERA occasione si vendono due piani automatici con ballabili. Rivolgarsi Mercatovecchio n. 19, piano 2. Udine.

Birreria Restaurant Gross

«AL PARCO»
(Udine, Piazzale 26 Luglio)
Cucina pronta a tutte le ore — Pensioni — Vini delle migliori cantine — Servizio di caffè e liquori.

Conduttore L. Candu o e C.

LIQUIDAZIONE

Per Chiusura di Negozio

Articoli casalinghi - Ceramiche - Cristallerie - Stufe - Letti ferro - Lavabi - Materassi - Cuscini ecc. ecc.

Eccezionale Ribasso

di un forte stock

Scarpe per Signora

UNIONE COOPERATIVA di Milano

succursale - Via Menin 9-11

CONTRA

TOSSI CATARRI

RAUCEDINI, RAFFREDDORI, LARINGITI
BRONCO-POLMONITI, INFLUENZA

pillole e pastiglie di

CATRAMINA BERTELLI

che hanno al loro attivo oltre quarant'anni di brillantissime esperienze

Malattie d'orecchio, naso e gola

Dott. Comm. V. C. CAMPINILE

SPECIALISTA

I. DINE - Via Aquileia

sopra la Farmacia Sotero

il sabato a Pordenone presso il dott. Brunotto - Corso V. Emanuele 56.

Le originali

SEIDLITZ

munite di fascetta controllo in tutte le farmacie

Dep. 1. macchia G. MIZZAN-Trieste, Piazza Venezia 2

Prof. Orlandini Malattie degli Occhi

Primario Ospedale Civile di Venezia. Consultazioni

VENEZIA - Ponte delle Erbe - tutti i giorni eccetto Domenica.

SABATO - Domenica dalle 14 alle 15 1/2

Dott. A. FERUGLIO - TININ

Specialista

Malattie dei bambini

già Assistente ed Aiuto alla Clinica

Pediatrica dell'Università di Padova

Visite dalle 10-13 e 14-16

Via P. Sarpi (Riva Bartolini) N. 26 p.

Cura di una Malattia degli Occhi

Dott. T. BALDASSARRE

SPECIALISTA

Prescrizione di occhiali, cura chirurgica ed oculistica per occhi luchi, cura radicale della lacerazione, operazione della cataratta.

Visite e consulti: 10 - 12 e 15-17

Telefono N. 3-60

11111111 - Via Cassignacco 15

CANA DI CURA

del Dott. A. CAVAZZERANI

per chirurgia - ginecologia

ostetrica Ambulat. dall'1 alle 10 tutti i giorni.

UDINE Via Treppo N. 12

GALLERIA PETROZZI

IL NEGOZIO DEL REGALO

Macchine e Articoli Tecnici

Cercai UDINE e provincia rappresentante esclusivo attivo, bene introdotto industrie, conoscenza ramo essenziale.

Scrivere Cassetta 29 A. Unione Pubblicità Italiana - UDINE

